



Edilizia, la formazione è sinonimo di sicurezza

Roma (nostro servizio). Un sistema dalla grande ricchezza e potenzialità, perfettamente radicato sul territorio e in grado di svolgere al meglio il ruolo di sostegno alle imprese e di sviluppo professionale, ma anche educativo e culturale. È questo il quadro della formazione in edilizia, così come emerge dall'analisi pluriennale dell'attività del **Formedil** raccolta nel Rapporto 2010 e presentato a Roma, nel corso delle due giornate nazionali sulla formazione. I numeri sono lo specchio fedele della sua attività: nel 2009 il sistema delle 97 scuole edili ha

gestito oltre 10mila corsi, il 62,4% in più rispetto al 2008. Negli ultimi anni si è notato anche un cambio dal punto di vista contenutistico: nel 2009, infatti, il tema della formazione per la sicurezza è tornata in auge. Si tratta della conseguenza dell'avvio delle 16 Ore prima, il percorso formativo da effettuarsi obbligatoriamente prima dell'ingresso in cantiere per i neo assunti, iniziativa introdotta dal contratto dell'edilizia del 2008. L'effetto è stato un aumento (oltre il 132%) del numero degli allievi operai. Un altro elemento che ha caratterizzato il 2009 è anche l'aumento significa-

tivo dell'attività a favore dei disoccupati e la percentuale di lavoratori stranieri all'interno del circuito formativo (più di uno su quattro). "La Filca-Cisl - ha detto il segretario generale **Domenico Pesenti** - da sempre ritiene la formazione uno dei cardini della propria attività. La funzione degli enti paritetici in questo campo è importantissima: la forza della bilateralità è quella di 'costringere' tutti gli attori a confrontarsi e ad affrontare con concretezza e sinergicamente i problemi del settore. Serve una formazione che aiuti i lavoratori a ritrovare nuove qualità nel costruire, so-

prattutto rispetto all'utilizzo di materiali eco-compatibili e a risparmio energetico. Ma i nostri enti di formazione - ha spiegato - devono anche fare incontro tra domanda ed offerta di lavoro, per dare continuità nel settore". Non è mancata una frecciatina alle mancate promesse del Governo: "Vorrei ricordare - ha dichiarato Pesenti - che solo in edilizia e in nessun altro settore si sono organizzati gli Stati generali, una iniziativa congiunta di organizzazioni sindacali e datoriali che hanno voluto non solo dare risposte al settore ma proporre interventi per risolvere l'intero pae-

se. Peccato - ha aggiunto - che dall'Esecutivo non ci siano state risposte alle nostre richieste. Mentre in Europa **Barroso** punta sull'edilizia, in Italia il governo annuncia ma poi non dà risposte". Sulla stessa lunghezza d'onda **Paolo Buzzetti**, presidente dell'Ance: "La difficile situazione in edilizia è aggravata dalla situazione dei lavori pubblici, con i ritardi nei pagamenti che hanno raggiunto anche i 15 mesi. E poi si devono far ripartire i lavori sbloccando tutti quei soldi che ci sono, a partire dal Cipe".

Vanni Petrelli

